



COME LEGGERE LE TABLATURE

Guida sintetica alla lettura e all'utilizzo delle tab

a cura di Claudio Cicolin

INTRODUZIONE

Le "Tab", o tablature, sono uno strumento prezioso. Purtroppo negli ultimi decenni generazioni di chitarristi o aspiranti tali ne hanno fatto un uso veramente eccessivo, sostituendo capacità come l'orecchio, o la conoscenza delle note sul manico, con un approccio "per numeri". Troppe persone infatti memorizzano, attraverso le Tab, sequenze numeriche, più che idee musicali o sonorità. Questo genere di limite non riguarda soltanto le Tab, ma anche altri sistemi di notazione, compreso lo spartito classico. Molti musicisti di formazione accademica sono infatti completamente dipendenti dallo spartito, e non sono in grado di produrre alcunché una volta privati di esso. Ma come abbiamo enunciato all'inizio, tab e spartiti sono strumenti preziosi, e questo è un dato di fatto che rimane, indipendentemente dagli abusi e distorsioni di cui abbiamo appena parlato. Nei miei corsi le tab sono intese come supporto per l'apprendimento, e non vengono mai proposte come strumento didattico principale, che normalmente è invece il video. Le tab sono dunque supporti per apprendere con maggiore precisione e velocità. In questa sintetica guida vediamo come leggerle ed utilizzarle.

COSA SONO LE TAB

Qualcuno potrebbe pensare che le tab siano uno strumento di recente concezione, ma in realtà vengono usate da secoli, per scrivere parti di strumenti a corda vari, come il liuto, la cetra, la chitarra. L'esigenza è quella di dare delle informazioni in più rispetto a quelle di uno spartito tradizionale, per una tipologia di strumenti particolare, gli strumenti a corda. Essi infatti prevedono che una nota possa essere suonata in più punti del manico, a differenza di quanto accade ad esempio sul pianoforte, dove la questione è univoca, una nota può essere prodotta solo ed esclusivamente da quel tasto. Si viene quindi a creare, con la chitarra, un'ambiguità: su quale corda dovrò produrre quella tal nota?

Con un po' di esperienza si può senz'altro ricostruire diteggiature e posizioni, ma per una fruizione più immediata, e una partitura più precisa, le tablature si rivelano davvero molto efficaci.

Esse si presentano come un disegno delle sei (nel caso della chitarra) corde, e le note vengono rappresentate da dei numeri, che indicano il tasto da schiacciare su una certa corda.

Possiamo trovare le seguenti casistiche:

Tab+spartito: Il rigo dato dalla tab è abbinato ad un classico pentagramma che corre parallelamente, e l'incrocio di tutte le informazioni ci permette di ricostruire con precisione la parte in oggetto. In questo caso sappiamo: quali note stiamo suonando, con quale intenzione ritmica e schiacciando quali tasti.

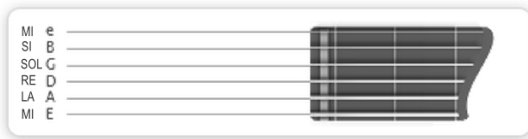
Tab+ritmo: Talvolta, in mancanza del pentagramma, la notazione ritmica è comunque riportata direttamente sulla tab, con le "gambette" di quarti, ottavi ecc che spuntano dalle note-numero, verso il basso o verso l'alto. In questo caso sappiamo quali tasti schiacciare, qual è il senso ritmico ma non il nome delle note che stiamo suonando.

Tab: Altre volte ancora ci troviamo di fronte ad una semplice tab, senza ritmo e senza altre informazioni, ed in questo caso sappiamo soltanto dove dovremo schiacciare sulla tastiera, senza indicazioni ritmiche e di identità delle note.

Oltre a quanto detto finora, una serie di altre informazioni opzionali possono essere riportate: diteggiature della mano sinistra, della mano destra, plettrata in su o in giù, indicazioni dinamiche (piano/forte, ecc). Rivestono particolare importanza le indicazioni legate a tecniche particolari e specifiche della chitarra, altrimenti non indicabili su un normale spartito. Nelle pagine a venire analizzeremo le principali imparando a conoscere la simbologia ed il relativo significato.

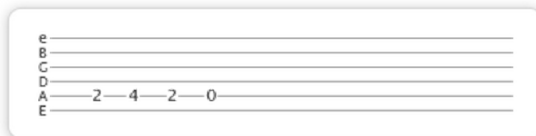
Nota Bene: La simbologia può cambiare anche di molto da situazione a situazione. Qui faremo riferimento alle convenzioni più diffuse e in particolare ai simboli utilizzati nel software Guitar Pro, che utilizziamo normalmente per la stesura delle partiture per i nostri metodi.

LE CORDE



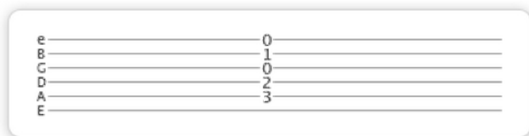
Come in tutti i diagrammi per chitarra, la prospettiva delle corde è "al contrario", per riprodurre la visuale "dall'alto" sulla tastiera. Fai riferimento allo spessore delle corde nell'immagine qui a fianco per orientarti.

I NUMERI



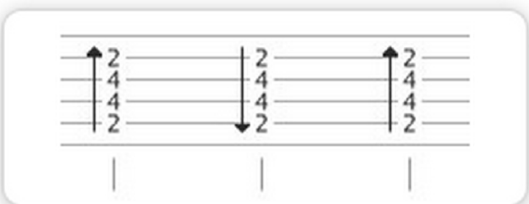
Le note da suonare vengono rappresentate da dei numeri posti direttamente sulla corda, i numeri coincidono con il numero del tasto da schiacciare su quella corda. Nell'immagine a lato abbiamo quattro note, suonate una dopo l'altra, tutte sulla corda La, tasti 2, 4, 2, 0. N.B. "0" indica la corda suonata a vuoto.

ACCORDI



Delle note suonate simultaneamente, a mo' di accordo, vengono allineate in verticale, indicando che sono suonate nello stesso esatto momento.

PENNATA GIU/SU - BRUSH



Le pennate "in giù" ed "in su" sono talvolta rappresentate con queste frecce. Altre volte queste frecce indicano invece la tecnica del "brush", in cui si sgranano le note di un accordo in rapida sequenza una dopo l'altra.

PENNATA GIU/SU



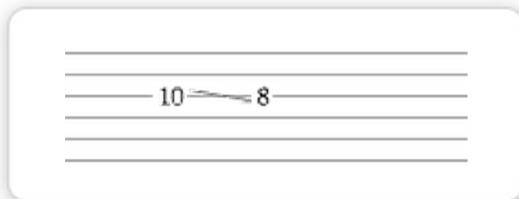
Più frequentemente le pennate "in giù" ed "in su" vengono rappresentate con questi due simboli.

SLIDE ASCENDENTE



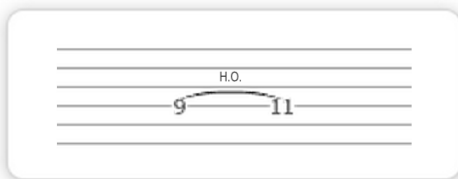
La tecnica dello slide, o glissato, è normalmente rappresentata con questo simbolo. Ecco uno slide ascendente, cioè da nota più grave a nota più acuta.

SLIDE DISCENDENTE



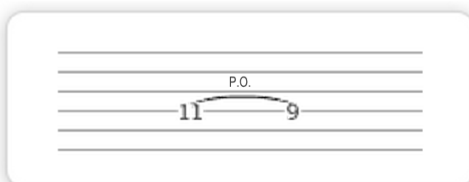
Ecco invece uno slide discendente, da nota acuta a nota grave.

HAMMER ON



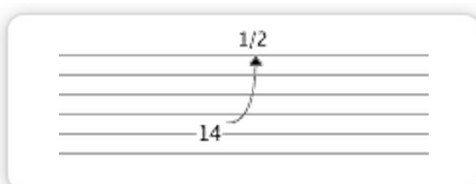
Le tecniche del legato si rappresentano normalmente con un "archetto" che abbraccia due o più note. La sigla H.O. sta per "hammer on", è cioè legato da nota più grave a nota più acuta. Talvolta può comparire anche soltanto la dicitura "H".

PULL OFF



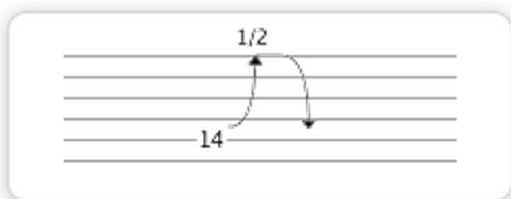
Il "pull off" è invece il legato da nota acuta a nota più grave, e viene indicato con le sigle P.O. oppure con la semplice "P".

BENDING



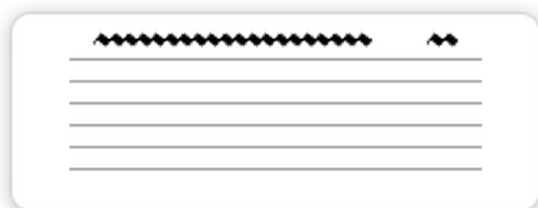
Il bending viene normalmente indicato con una freccia verso l'alto. La frazione numerica indica invece l'entità del bendig, se di un tono, mezzo tono, due toni, o altro.

BEND-RELEASE



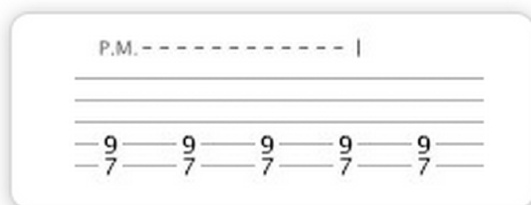
Le soluzioni che impiegano bending possono essere le più svariate, qui riportiamo, a titolo esemplificativo, un "bend and release", cioè un bending che prima sale e poi viene rilasciato. Entrambi i suoni, ascendente e discendente, dovranno udirsi.

VIBRATO



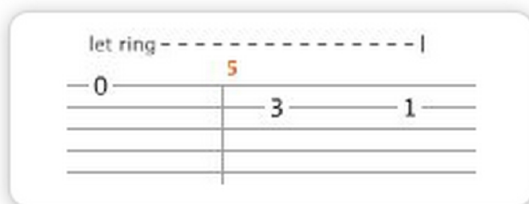
Il vibrato è una delle tecniche caratteristiche della chitarra, e viene indicato con la simbologia riportata qui accanto.

PALM MUTE



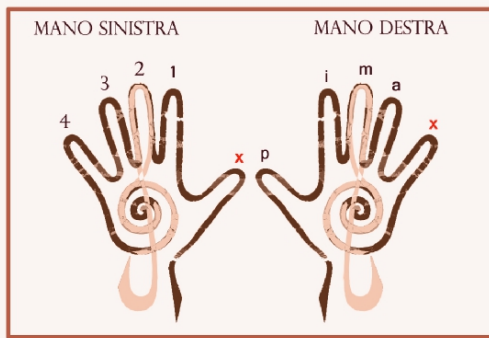
Alcune note o gruppi di note possono essere suonate in "palm mute", cioè con il palmo appoggiato sulle corde per produrre un tipico suono stoppato. Ecco come viene indicata in tablatura questa soluzione.

LET RING



Per "let ring" si intende quel tipo di pronuncia in cui le note vengono lasciate risuonare le une sopra le altre, in opposizione alla tecnica dello staccato, in cui ogni nota è separata dall'altra. Il "let ring" viene utilizzato tipicamente nelle sequenze di arpeggio.

DITEGGIATURE



Spesso le diteggiature della mano destra e sinistra vengono indicate in tablatura, o accanto a ogni singola nota, oppure sopra o sotto la tab. La mano sinistra si esprime con i numeri, da 1 a 4, da destra con la lettera iniziale del dito in questione.